

L'INCHIESTA/1

Leandro Del Gaudio

Hanno contatti con le ricevitorie della zona, non perdono un biglietto vincente. Sono generosi, larghi di mano, usano metodi convincenti, tutt'altro che violenti. Sanno su quale tasto battere: quello economico. In sintesi, quando qualcuno vince al botteghino, loro si fanno avanti. E chiedono il biglietto vincente. Non si tratta di una rapina o di una estorsione. Anzi. Si tratta di un accordo tra pari, con tanto di regalo finale. Tipo: in cambio di un ticket vincente da un milione di euro, il clan mette sul piatto un milione più un regalo da centomila euro. Soldi cash, non un centesimo di meno. Un regalo da centomila euro alla casalinga o al pensionato baciato dalla fortuna. Una mancia in cambio di quel ticket, di quel biglietto vincente. Non importa se è della lotteria o del gratta e vinci o di chissà quale altro concorso. L'obiettivo è acquisire quel biglietto, investendo fino a 100mila euro. Motivo? Lo ha spiegato il pentito Salvatore Roselli, ex pusher dei Sette Palaz-

SCOPERTO L'ACCOUNT SU TIKTOK CHE CELEBRA IL CARTELLO PIÙ FORTE DEL SUD ITALIA «IN POCHI MINUTI 600 VISUALIZZAZIONI»

zi (la piazza di spaccio più importante sotto il profilo economico e simbolico), nell'ambito dell'inchiesta condotta sugli Amato-Pagano. Parliamo del blitz messo a segno martedì mattina (43 arresti in cella, 10 ai domiciliari), firmato dal gip Iasabella Iaselli, al termine delle indagini dei pm Giuliano Caputo, Lucio Giugliano, sotto il coordinamento del

Clan, il boss compra biglietti della lotteria «Così pulisce i soldi»

►Camorra, la “lavanderia” dei proventi illeciti degli Amato-Pagano «Fino a centomila euro di mancia a chi cede un biglietto vincente»

procuratore aggiunto Sergio Ferrigno e dello stesso procuratore Nicola Gratteri. Camorra, racket, droga e riciclaggio. Restiamo a quest'ultimo reato. È il problema principale della camorra a nord di Napoli: giustificare i proventi di attività illecite. Far emergere in chiaro, ciò che è frutto delle furtive arrecate a un intero spaccato metropolitano. In che modo? Metodi differenti, il più rapido passa per le ricevitorie. Serve una pezza d'appoggio, ha spiegato il collaboratore di giustizia: «Il clan Pagano ha offerto centomila euro a una donna che aveva vinto una giocata da un milione di euro». Strategie economiche, che consentono ai boss di dimostrare la legittimità dei soldi «a terra», che non possono essere più sequestrati. Funziona così pure con le pensioni di invalidità, anche se le cifre che vengono giustificate sono decisamente al ribasso.

IL DIRETTORIO

In cella Debora e Monica Amato, due trentenni figlie di Rosaria Pagano (da qualche anno al 41 bis),



SCACCO MATTO L'inchiesta condotta da Dia e Dda ha disarticolato uno dei gruppi criminali più pericolosi in Campania

del capocentro Claudio De Salvo, alla luce di intercettazioni e servizi di appostamento. Ed è grazie a cimici e trojan che è stato possibile ricostruire il modo di vivere di soggetti cresciuti all'ombra degli ormai ex scissionisti degli Amato Pagano. Estate di un anno fa, ristorante bordo piscina, una decina di soggetti si compiacciono del nuovo profilo di Instagram e di TikTok: «È il gruppo “Il clan più forte del Sud”, che in pochi minuti incassa circa 600 visualizzazioni». Un successo per il gruppetto di soggetti in odore di camorra. Seguono post che servono a creare consenso, come ha spiegato il procuratore Gratteri: «Vengono postate scene di vita quotidiana, vale a dire sfilate di auto Ferrari e Lamborghini, mazzette di soldi, orologi di valore». Per non parlare poi delle improbabili pose da duri con costose

bottiglie di Dom Perignon, con barbe a corporature tutt'altro che atletiche a bordo piscina. Ed è in uno di questi raduni, che il gruppetto di amici (e presunti affiliati) commentano i fatti di cronaca avvenuti in quel periodo. Siamo a maggio del 2023, quando vengono captati commenti di pessimo gusto per l'omicidio di Giulia Tramontano, la bella ragazza nata a Sant'Antimo e uccisa alle porte di Milano. Un delitto che non crea commozione. Anzi.

PAROLE CHOC

Ci sono parole di indifferenza e di sfida nell'intervento di Errichelli, che agli amici dice: «Hai visto quello che ha dato 37 coltellate? Mio fratello a quello gliene ha dato 34...». Uno degli interlocutori replica in questo modo: «Si vede che tieni l'istinto del killer...». Violenza gratuita anche a proposito di racket. C'è una telefonata in cui De Luca si vanta di aver picchiato un operaio in un cantiere al centro della trama estorsiva: «Lui urlava, l'ho sfondato... ho detto “mi prendo io il mastro, tu prenditi questo, portalo in bagno e scamazzalo...”, ma alla fine ho fatto tutto io». Poi c'è la fase dell'esaltazione, quella in cui un

NELLE INTERCETTAZIONI PAROLE DI SCHERNO PER L'OMICIDIO DI GIULIA TRAMONTANO «37 COLTELLATE? COME MIO FRATELLO»

presunto estorsore dice alla fidanzata: «Amore, eravamo incazzati, siamo andati a prendere uno, gli ho chiavato 7-8 buffettoni». Attività capillare che produce incassi, che poi vengono giustificati comprando i biglietti vincenti, incassando ticket puliti per coprire azioni pulp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Web tv pirata, tre indagati identificati seimila clienti «Ipotesi pedopornografia»

L'INCHIESTA/2

Era riuscita ad accaparrarsi il 40% dello share illegale presente nel nostro Paese: Italia Tv, la tv web pirata scoperta e bloccata all'alba di ieri mattina dal nucleo di polizia economica e finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli che, in collaborazione con il Nucleo Frodi Tecnologiche di Roma, ha arrestato il presunto principale artefice del progetto, un ragazzo di appena 23 anni, Cristian Fidato. Quest'ultimo agiva avvalendosi di due complici. Più nello specifico, il presunto artefice del sistema di captazione dello share illegale, si avvelava di due presunti complici napoletani. Si tratta di un 30enne nato in Ucraina, Anatoly Perrotta, e del napoletano di 44 anni Fiorino Della Corte, per i quali il gip Maria Luisa Miranda ha disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Questi ultimi, tra l'altro, si occupavano anche di procacciare i clienti. E a leggere il provvedimento firmato dal gip Miranda, sono ben seimila i clienti sparsi in Italia (principalmente in Campania), ma anche in altri Stati europei, tra cui Svizzera, Lettonia e Belgio.

IL RETROSCENA

Inchiesta condotta dal pm Silvio Pavia, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli, riflettori puntati sulla cosiddetta «pezzotto tv».



Torniamo ai presunti organizzatori di questo affare clandestino. Tra di loro, scherzando, si mostravano pienamente consapevoli dell'illegalità del loro operato, come quando hanno simulato l'invio di un esposto ai finanzieri a firma dell'ucraino, nel quale volevano scrivere le seguenti parole: «...sono ucraino e vendo pezzotti a quantità industriale alla faccia vostra...». Sempre in tono scherzoso dicevano tra loro «mi verrai a trovare a Poggioreale per favore?». Non è tutto. Sui server, sequestrati ieri dai finanzieri in una centrale individuata a Napoli, confluivano contenuti video delle piattaforme di streaming più importanti, come DAZN, Sky, Amazon Prime Disney+ e Netflix. Bloccati anche i contenuti pedopornografici trovati dai militari, per i quali era necessario pagare a parte e che venivano veicolati via chat. Solo al giovane arresta-

to viene contestato, tra l'altro, il reato di autoriciclaggio. Una parte della lista dei clienti è stata estrapolata dai finanzieri dai contatti trovati nel suo cellulare.

I CLIENTI

Ora l'attenzione cade sui clienti. La svolta investigativa è tutta sui nomi dei soggetti che frivano dei servizi di Italia 40: sono seimila i nomi dei clienti, che ora saranno chiamati a rispondere dell'uso della pezzotto tv. Saranno multati, al netto di quanto potrebbe emergere dalle indagini in corso. È ovvio che se dovessero emergere fatti di rilevanza penale, sarà inevitabile il coinvolgimento anche da un punto di vista delle accuse firmate dalla Procura di Napoli. Accertamenti condotti dal comandante del nucleo di polizia economica e finanziaria guidata dal colonnello Paolo Consiglio, la battaglia contro lo streaming illegale è solo alle battute iniziali.

l.d.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCATTA UN ARRESTO E DUE OBBLIGHI DI PRESENTAZIONE ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA «COSÌ PIAZZAVANO I CONTRATTI ILLEGALI»

“ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LOGISTICA”

ITS ACADEMY TEC MOS

BANDO DI SELEZIONE

PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI TECNICO SUPERIORE DEL TRASPORTO FERROVIARIO AGENTE DI ACCOMPAGNAMENTO TRENO (CAPOTRENO) - TSC1 (BIENNIO 2024-2026)

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca - Componente 1 - Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” - Codice Progetto M4C1I1.5-2023-1242-P-29059. CUP: I14D23002010006 - Titolo progetto “Formazione a sostegno delle Imprese per una Mobilità Sostenibile - FIMS”

Si comunica che, in merito al corso di “Tecnico Superiore del trasporto ferroviario – Agente di accompagnamento treno (Capotreno) – TSC1”, la data di scadenza utile per la presentazione delle domande di partecipazione è il 20/01/2025, rispetto a quanto in precedenza erroneamente pubblicato.

Maddaloni, 19/12/2024

Il Presidente dell'ITS ACADEMY TEC MOS
Paolo Lanzilli